

La Pallavolo...

...SANDA sa come si fa!

Pochi sanno cosa vuol dire essere una squadra, perché solo pochi sono così grandi da pensare al bene comune prima che a se stessi



ANNO SPORTIVO 2017-18

"La Sanda non è solo la squadra del mio cuore."

La Sanda è il mio cuore ...”

PREMESSA

I dirigenti dirigono, gli allenatori allenano, le atlete giocano...

Quest'anno inizia con non poche difficoltà; i problemi con le palestre sono sotto gli occhi di tutti, ma non solo i soli, si aggiungono a quelli (cronici) economici, a quelli tecnici per giungere fino al reclutamento delle atlete. La lista, insomma, ha diverse voci, ma personalmente ritengo che il lavoro più grande sia la creazione di una struttura organizzata, solida, fatta di persone con inventiva e voglia di fare... Certo, nessuno mette in dubbio il grande impegno e la volontà di tantissimi volontari (così come tutti sappiamo delle difficoltà economiche, degli spazi palestra che non ci sono, degli sponsor che mancano più dell'acqua nel deserto).

C'è però un aspetto che rimane fondamentale per la Sanda: la ricerca di una filosofia.

Ma che sia una filosofia condivisa, non imposta da qualcuno.

Una decisione questa che, però, non può e non deve partire da un singolo o da pochi bensì da tutte le componenti della Società.

Spesso e volentieri, senza uniformità di visioni e intenti, le scelte sulla formazione dei gruppi viene fatta con il contributo di pochi (complice il fatto che come spesso accade, ogni anno ci sono cambiamenti all'interno dirigenti e allenatori nuovi) e questo amplifica il rischio di scelte sbagliate nella programmazione.

La Società prova a fare un percorso, ma durato a cambiare dopo poco tempo se le persone che la compongono non lo condividono o si autoescludono.

La regola di base direbbe; **l'allenatore allena ed i dirigenti dirigono.**

Ad ognuno il suo compito (nei rispettivi ruoli e sfere di competenza) ma decidendo di comune accordo quale filosofia di fondo, quale obiettivo, la Società deve porsi.

E qui si tocca anche un tema delicato: la qualità e la qualificazione dei dirigenti.

Nessuno, mette in discussione l'impegno più che lodevole di quei dirigenti che regalano tempo, energie, alla propria società sportiva. Ma avendo a che fare con il futuro, sportivo e non solo, di tante ragazze, oltre a questo lodevolissimo impegno sarebbe una cosa positiva che i dirigenti capiscano l'importanza di accrescere la propria professionalità.

In questo modo si può scegliere l'allenatore giusto, quello che per sua mentalità condivide queste finalità, dando vita a progetti di lungo respiro.

La Pallavolo è uno sport di squadra che favorisce l'aggregazione, l'educazione, lo sviluppo fisico e quello motorio. Noi cerchiamo di insegnarlo con regole e disciplina, non dimenticando però che è soprattutto un gioco e un divertimento.

L'impegno, la costanza, la dedizione e il rispetto sono qualità imprescindibili per far parte della grande "Famiglia Sanda".

L'obiettivo è quello di formare persone prima che atlete, sviluppando in loro un forte senso di appartenenza alla squadra e alla Società.

Ma le linee guida da sole non bastano; l'impegno ad allenarsi costantemente è una responsabilità che ogni atleta si assume con l'iscrizione. Partecipare, oltre che un piacere, deve essere un dovere morale, un segno di serietà che si deve avere per se stessi e soprattutto per le compagne.

Se non dai tutto, non dai niente

Colgo l'occasione per augurare a voi tutti un grosso in bocca al lupo per la nuova stagione sportiva e mi auguro di poter raccogliere i giusti risultati sportivi con entusiasmo, passione e soprattutto con divertimento.

Norme Generali

1. Il rispetto

Tutti (Atleti, Allenatori, Dirigenti etc.) sono chiamati a rispettare le regole fondamentali dell'educazione : certe cattive abitudini, l'uso di certi comportamenti e di certi linguaggi a cui ricorrono anche persone che dovrebbero dare l'esempio sono entrati anche in palestra ed hanno fatto dimenticare una regola fondamentale: il rispetto.

L'utilizzo dei Social come mezzi di comunicazione, consente molto spesso, di dare sfogo ai sentimenti più negativi riversando sulle persone tutto il proprio rancore attraverso gravi offese e ingiurie, presumendo di rimanere anonimi ed evitando il confronto che è invece l'essenza dello sport. Essendosi già verificati episodi del genere, ricordiamo che non è affatto difficile risalire agli autori di certi scritti che possono costituire violazioni penali (diffamazione a mezzo stampa) la cui responsabilità cade sui genitori se gli autori sono minorenni. La Società si riserva il diritto di applicare sanzioni di natura disciplinare come permanenza in panchina, mancata convocazione, esclusione dagli allenamenti, allontanamento dalla Società.

2. IL DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE

I Dirigenti sono figure indispensabili che, gratuitamente, si impegnano per far rispettare le regole e ad applicare tutte le norme per una buona gestione delle risorse umane e delle attività sociali.

E' opportuno evidenziare che il "Dirigente accompagnatore" non è un operatore sportivo che ha il solo compito di consegnare i documenti di gara all'arbitro e porgere l'acqua alle giocatrici durante i tempi di riposo. Il Dirigente accompagnatore ha compiti ben precisi e di responsabilità nei confronti della Società.

E' IL RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ IN SENO ALLA SQUADRA - Svolge attività di coordinamento tra i componenti del team che partecipa all'avvenimento agonistico ed in quel momento rappresenta la Società a tutti gli effetti. Qualsiasi esigenza e problematica deve essere affrontata dal dirigente accompagnatore con efficacia e competenza.

CURA LE PUBBLICHE RELAZIONI CON TUTTE LE COMPONENTI DELLA GARA - Ruolo delicato ed importante allo stesso tempo (ricordiamo che in una gara sono presenti anche arbitri, giocatori e dirigenti avversari, e qualche volta la presenza del pubblico coinvolge il dirigente in situazioni delicate.) Buon equilibrio nelle pubbliche relazioni.

E' IL RIFERIMENTO PER TUTTE LE OPERAZIONI "BUROCRATICHE" RELATIVE ALLA GARA - Decisamente la funzione più pratica; per quanto riguarda l'aspetto organizzativo rimandando alle competenze di gara. Organizzare la documentazione per una gara interna e la trasferita per una gara esterna sono compiti decisamente importanti per il dirigente accompagnatore.

E' L'ELEMENTO DI EQUILIBRIO IN TUTTE LE SITUAZIONI - L'importanza del ruolo è in funzione anche di possibili conflittualità interne alla squadra ed esterne ad essa (come i rapporti con i dirigenti avversari o gli arbitri della gara). Suggerimento opportuno è l'assoluta tranquillità in ogni situazione contraria, e al contempo fermezza nell'evitare che certe situazioni possano degenerare.

OPERA congiuntamente al Settore Tecnico perché tutto proceda regolarmente, verificando se sussistano problematiche rilevanti in seno al gruppo (da riportate al Direttore Sportivo).

MANTIENE i dovuti contatti con i genitori delle ragazze per quanto concerne problemi di ordine generale ed organizzativo.

TIENE sempre con precisione la documentazione e quant'altro per la partecipazione alle gare (documenti di identità, validità dei certificati medici, abbigliamento curato, ecc...).

CURA sempre e comunque l'accoglienza della squadra ospite sia in occasione degli incontri amichevoli che ufficiali.

VERIFICA sempre e comunque che lo spogliato destinato alla squadra ospite ed all'arbitro sia pulito e comunque ospitale.

CONTROLLA almeno quarantacinque minuti prima della gara, che nel campo di gioco non manchi alcuna attrezzatura e che questa sia regolarmente posizionata (rete, panchine, seggiolone per arbitro, ecc...) ed inoltre che l'impianto sia pulito.

VERIFICA sempre che sia stato designato l'arbitro, il segnapunti e l'addetto all'arbitro (nelle gare ufficiali di qualsiasi serie e categoria).

ORGANIZZA lo svolgimento delle trasferte in tempo debito al fine di evitare l'insorgere di eventuali problematiche organizzative.

RIFERISCE periodicamente al Direttore Sportivo od al Dirigente Referente di settore sull'andamento del gruppo sia in occasione delle gare che della vita quotidiana in palestra.

ORGANIZZA momenti di ritrovo e svago per il gruppo, unitamente al Referente di settore, perché la vita in seno alla Società si svolga sempre con interesse, divertimento, entusiasmo e serenità.

LA STRUTTURA TECNICA

3. Il Direttore Sportivo

Coordina l'aspetto organizzativo delle attività sportive e segue tutte le pratiche di tesseramento atleti e l'iscrizione ai campionati per tutte le squadre. Il giovedì sera coordina la designazione degli arbitri associati per le gare interne. Collabora con i Dirigenti o Responsabili di squadra al fine di stabilire una corretta comunicazione con allenatori, atlete, genitori, custodi degli impianti.

Il Suo compito è anche quello di curare i rapporti con le altre società, e di valutare con gli altri membri dello staff tecnico, il movimento in entrata e uscita di atlete e tecnici. Gestisce lo spostamento delle atlete tra i vari gruppi e vigila sull'aspetto comportamentale delle stesse. Lavora a contatto con il Segretario Sportivo per organizzare il lavoro dei Dirigenti accompagnatori; quando è necessario, affianca il Dirigente di squadra per affrontare eventuali problematiche con i genitori. Nell'ambito tecnico svolge il proprio lavoro in autonomia, relazionandosi con il Coordinatore Tecnico.

4. Coordinatore Tecnico

Ha il compito di coordinare l'aspetto tecnico-sportivo della programmazione societaria, stabilendo e concordando con gli altri tecnici le linee guida della preparazione delle squadre e delle atlete e la pianificazione del loro percorso sportivo.

Presenzia, periodicamente e compatibilmente con i propri impegni, ad allenamenti delle varie squadre della Società e promuove incontri e momenti di verifica con gli altri allenatori.

Collabora con il Direttore Sportivo e con tutti i Dirigenti di squadra

5. Allenatori

Sono consapevoli che una condotta esemplare costituisce un modello positivo, e si impegnano ad agire in un modo responsabile e corretto, promuovendo lo sport attraverso un comportamento etico e rispettando tutte le regole dettate dalla Sanda.

Devono rispettare la dignità degli atleti, indipendentemente dall'età e dal sesso, con equità e lealtà, coinvolgendoli nel progetto e dando loro tutte le spiegazioni (qualora richieste).

E' loro compito..

- impegnarsi ad essere leali verso la società sportiva, rispettandone e mettendo in pratica le linee guida concordate

- collaborare con il dirigente di squadra, il Direttore Sportivo, il Direttore Tecnico e gli altri componenti dello staff tecnico della società

- impegnarsi ad esercitare un sereno rapporto con tutti i dirigenti della società e con gli addetti alla custodia degli impianti sportivi
- instaurare con le atlete un rapporto consono al proprio ruolo
- essere d'aiuto ai dirigenti di squadra nel far rispettare da parte delle atlete il corretto uso delle cose, delle attrezzature e dei locali
- tenere, durante le gare, una condotta conforme ai principi della lealtà e onestà sportiva, evitando atteggiamenti plateali di protesta o di provocazione, anche per prevenire le intemperanze della propria o altrui tifoseria
- raccomandare alle atlete il rispetto delle avversarie e del direttore di gara
- rispettare gli accordi sui tempi e le modalità di allenamento e comunicare al Dirigente di squadra ed al custode dell'impianto ogni variazione

6. Atlete

Viviamo nell'era dell'istantaneo: tutto e subito e con poca fatica.

Le atlete Sanda devono onorare l'impegno preso all'atto dell'iscrizione, impegnandosi sempre al massimo delle proprie possibilità. Devono saper rispettare compagne, allenatori e dirigenti.

Il rispetto delle persone include anche il rispetto per l'età, le gerarchie, gli avversari e gli arbitri.

Devono presentarsi in palestra in tempo utile per cambiarsi e iniziare l'attività in perfetto orario, avendo cura della propria persona e dell'igiene personale.

Devono rispettare gli orari per la convocazione per le gare, e comunicare in anticipo al proprio allenatore e dirigente, l'impossibilità a partecipare all'allenamento o a una partita.

Partecipare all'attività, oltre che un piacere, deve essere un dovere morale, un segno di serietà che si deve avere per se stessi e soprattutto per la squadra (necessario ricordare che l'assenza agli allenamenti o alle partite danneggia entrambi).

Anche in caso di infortunio (ovviamente non bloccante) è fondamentale la presenza in palestra; aiuta il morale di chi l'ha subito e rafforza lo spirito di squadra.

Le critiche sono sempre gradite (se costruttive); le offese e la maleducazione non sono tollerate.

L'allenatore è la massima autorità in campo per la squadra. Ha il diritto/dovere di scegliere i titolari e le riserve e di convocarli per le partite. Il rispetto delle sue scelte durante le partite, è un dovere per l'atleta, che ha il diritto di esprimere il suo parere contrario solo fuori dal campo e in un ambito di educato confronto. In caso di disaccordo l'atleta può e deve rivolgersi in primis al proprio Dirigente. E' sbagliato rinunciare ai chiarimenti quando si ritiene di aver subito un torto (un animo imbronciato è la prima delle nostre sconfitte) perché in palestra deve esserci serenità per poter conseguire il massimo dei risultati.

La squadra deve fare ingresso sul campo di gioco tutta insieme e vestita allo stesso modo sia nelle amichevoli che nelle gare di campionato.

L'abbigliamento, in relazione alle squadre e al clima, è composto da Giacca a vento, tuta sociale, divisa da gara e maglietta per riscaldamento. L'orario di ritrovo è fissato in modo tale da essere sul campo di gioco almeno un'ora prima dell'inizio della gara.

La Società SANDA considera ufficiale il materiale (articoli, interviste, comunicazioni) pubblicato sul proprio sito web www.sandavolley.com e non si ritiene in nessun modo responsabile di notizie e articoli pubblicati su testate giornalistiche o siti web non gestiti dalla Società.

I Genitori

I genitori sono una componente essenziale per lo svolgimento dell'attività sportiva degli atleti (specialmente se minorenni). È utile ricordare che l'attività sportiva si concretizza con le gare, per cui è fondamentale che gli stessi accettino le scelte operate dallo staff tecnico, evitando interferenze nell'area tecnica.

È loro compito accompagnare e riprendere i propri figli, rispettando gli orari di inizio e fine attività.

È possibile assistere agli allenamenti (in tribuna) senza recare disturbo. Ricordiamo che l'attività sportiva funziona come a scuola; dopo numerose assenze, l'allieva può perdere il diritto a partecipare alle gare..

Tutti i genitori sono invitati a sostenere sempre la propria squadra, "nella buona e nella cattiva sorte"

Durante le partite, è opportuno evitare di mostrare atteggiamenti irrispettosi verso il direttore di gara, verso le atlete della squadra avversaria e tanto meno verso i tifosi avversari.

È auspicabile partecipare a tutte le manifestazioni della società, in quanto esse vengono organizzate ad esclusivo vantaggio delle figlie (atlete). La presenza dei genitori alle partite gratifica i figli e permette loro di sentirsi sostenuti, a chiaro vantaggio dei risultati sociali oltre che sportivi. Meglio evitare di porre sulla propria figlia aspettative sproporzionate alle sue possibilità, evitando, in presenza delle atlete ed in pubblico, discussioni "tecniche" o critiche nei confronti di allenatori, dirigenti o della società in generale. Per informazioni o richieste di chiarimenti, possono rivolgersi al dirigente di squadra, il quale informerà l'allenatore, il direttore sportivo che si renderanno senz'altro disponibili per un eventuale colloquio.

È importante che ogni atleta sia consapevole di essere parte non solo della propria squadra, ma soprattutto di essere Atleta della Società Sportiva. Per questo è fondamentale, da parte dei genitori, non contribuire a formare dei gruppi o circoli "chiusi", isolando la squadra da tutto il resto delle attività

Ricordiamo che, ai fini di una efficace programmazione, è la Società a decidere, anno per anno, il percorso sportivo di ogni atleta.